

Confederazione Italiana Agricoltori

Audizione Commissione Agricoltura del Senato

Roma 11.9.2012

Problematiche dell'inquinamento da micotossine nella produzione cerealicola nazionale.

Le ultime previsioni per l'annata agraria 2012/2013 vedono nel settore dei Cereali e delle Oleaginose, significativi cali di produzione a livello mondiale, a seguito delle difficili condizioni climatiche che hanno colpito importanti realtà produttive quali gli USA e l'area del Mar Nero (Romania, Bulgaria, Moldavia). Le continue notizie sulla riduzione delle stime di produzione, stanno inevitabilmente favorendo fibrillazioni continue sui mercati, con non poche iniziative di carattere speculativo sui prezzi, in particolar modo per Mais e Soia.

In Italia, dopo anni di calo di ettari seminati dovuto soprattutto ai bassi prezzi di listino, complice una ripresa dei prezzi internazionali, l'annata scorsa vi è stata una timida ripresa della superficie investita a cereali, soprattutto per le coltivazioni di Mais. L'anno in corso invece, vede aumenti di superfici e produzioni per il Frumento e nuovamente un calo di superfici per il Mais causato dalle complicazioni metereologiche.

Per il Mais e la Soia, le difficili condizioni climatiche stanno portando in alcune importanti ma limitate aree produttive del paese, complicazioni qualitative, soprattutto riguardo l'elevata presenza di Aflatossine/Micotossine.

Informazioni raccolte presso i nostri associati individuano quali aree particolarmente colpite le coltivazioni di Mais e Soia delle provincie di Ferrara e Rovigo, le stesse zone che, per altro, hanno avuto il più elevato calo produttivo. Risultano invece totalmente fuori luogo, cifre, numeri, preoccupazioni, allarmismi, che mettono in discussione larga parte della produzione maidicola nazionale.

Inevitabile che nel mercato, segnato da forte volatilità dei prezzi e rischi di interventi di natura speculativa, poche voci sulla "cattiva qualità del prodotto" rischiano di alterare in maniera significativa i prezzi di listino, soprattutto del Mais, e proprio durante le operazioni di trinciatura e di massima concentrazione delle operazioni di compravendita.

Consentono tali speculazioni la assenza di dati ufficiali che possano avvalorare o contrastare le diverse ipotesi, comportando il rischio che molti operatori commerciali stiano esagerando nel denunciare l'allarme micotossine proprio per far calare il prezzo interno considerate anche le difficoltà di importazione per il calo dell'offerta internazionale.

Proprio a partire dalla irrinunciabile necessità di disporre di dati ufficiali e corretti sul piano statistico e di mercato, il Coordinamento Nazionale Cereali (Cia-Confagricoltura - Copagri- Lega Coop - Fedagri - AGCI) in collaborazione con L'Istituto Superiore di Sanità e con il Dipartimento Tesaf dell'Università di Padova, ha favorito la nascita del Piano di Campionamento della Produzione 2012 di Mais nell'ambito del progetto di ampliamento della Reta Nazionale di Qualità Cerealicola. Una iniziativa estremamente positiva, che prevede complessivamente l'analisi di 500 campioni provenienti da 5 regioni e da oltre 30 centri di stoccaggio ed essiccazione.

Per il Grano Duro, soprattutto nelle aree vocate del centro sud, nonostante la siccità ripetuta, non vi è alcun problema di superamento pericoloso dei limiti di DON a differenza di grani importati, che spesso giungono nei porti nazionali con percentuali di Micotossine al limite se non oltre le norme consentite. Resta quindi ferma la volontà della Cia di evitare qualsiasi tentativo di aumentare le percentuali di DON consentite per il Grano Duro ed oggi in vigore. Tale superamento non è opportuno né per ragioni di ordine generale producendosi un rischio elevatissimo di immagine per il prodotto italiano, né per specifiche e non motivabili motivazioni di urgenza poiché queste non sussistono.